

Iraq, Zebari: Nemici della democrazia non ostacoleranno elezioni
--IL VELINO DIPLOMATICO--

Roma - “I nostri nemici e le forze antidemocratiche faranno di tutto per ostacolare il processo elettorale, ma non ci riusciranno”. Lo ha assicurato il ministro degli Esteri iracheno, Hoshyar Zebari, intervenuto a una conferenza a Roma, organizzata dall’Istituto per le relazioni tra l’Italia e i Paesi dell’Africa, America Latina, Medio ed Estremo Oriente (Ipalmo), presieduto da Gianni De Michelis, e cui ha preso parte anche il sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi. Le elezioni del prossimo marzo “non sono solo irachene, ma regionali”, ha osservato il capo della diplomazia di Baghdad, sottolineando l’impatto che avranno in tutta la regione mediorientale. La tornata, ha aggiunto, “sarà guardata con attenzione da tutti i Paesi limitrofi”. Zebari ha in particolare ricordato l’importanza del varo della legge elettorale, un obiettivo conseguito dopo “molti tentativi andati a vuoto”, facendo poi notare che a differenza della tornata del 2005, l’attuale campagna elettorale si caratterizza per “una dura competizione tra le forze politiche su questioni di carattere nazionale”. Un dato politico rilevante, che segue la decisione assunta dall’amministrazione americana di procedere ad un graduale ritiro delle forze, che si concluderà nel 2011. Sul significato delle elezioni si è soffermato nel suo intervento di apertura anche il presidente De Michelis, che ha parlato di “uno spartiacque” e di “un passaggio irreversibile nel processo di consolidamento democratico dell’Iraq”.

Un’altra questione particolarmente significativa affrontata dal ministro iracheno è l’aggiudicazione di contratti petroliferi da parte di compagnie straniere, inclusa l’Eni. A chi gli domandava se esiste il rischio che il nuovo governo possa annullare i contratti siglati in precedenza, Zebari si è detto “sicuro” che non avverrà, perché si tratta di contratti stipulati “da un esecutivo democraticamente eletto”. La questione dello sfruttamento delle risorse petrolifere irachene è certamente delicata, e non sono mancate critiche da parte di chi ha parlato di una svendita che avvantaggia le multinazionali. “È un grande affare, i nostri potenziali sono enormi”, ha ammesso Zebari, ricordando però che il Paese non ha le capacità infrastrutturali per sfruttare le sue risorse. “Abbiamo per questo sentito la necessità di aprire al mercato”.

In visita in Italia da ieri, Zebari ha partecipato alla prima commissione mista Italia-Iraq, copresieduta insieme al ministro Frattini e insediatasi a seguito della recente entrata in vigore del Trattato di amicizia, cooperazione e partenariato, firmato nel 2007. “Un evento di grande significato” secondo il sottosegretario Craxi, che ha sottolineato come la commissione rappresenti “il modo migliore per consolidare e rafforzare ancor di più le già eccellenti relazioni esistenti tra l’Italia e l’Iraq”. Dopo aver ricordato l’impegno dell’Italia nel sostegno al dialogo di riconciliazione nazionale e alla formazione di funzionari di stato e della pubblica sicurezza, nonché il ruolo dell’Arma dei Carabinieri nell’ambito della missione Nato di addestramento delle forze di sicurezza, Craxi ha auspicato che i due Paesi possano proseguire “con rinnovato slancio il loro cammino congiunto di cooperazione politica, economica e sociale, non dimenticandosi del contributo che potranno dare i settori cruciali del privato. È di oggi – ha aggiunto il sottosegretario – una proficua riunione organizzata da Confindustria”. (bic)